



## IL TAMBURO DI LATTA

Günter Grass (Germania 1927-2015)  
Premio Nobel per la letteratura 1999

Oskar Matzerath è rinchiuso in manicomio per un omicidio che non ha commesso. La sua guardia lo osserva e gli porta la carta su cui scrivere. Oskar considera la guardia un amico più che un nemico, per il semplice motivo che i suoi occhi hanno la giusta tonalità di marrone. Oskar Matzerath è fisicamente deforme: afferma di aver deciso di bloccare la sua crescita quando aveva tre anni per protestare contro il mondo degli adulti. E' tuttavia dotato di un'intelligenza superiore e maniacale, e ha una voce che può rompere un vetro a una

distanza di 50 passi. Oskar usa il suo tamburo di latta per ritmare la storia della sua vita, che è anche la storia della Polonia e della Germania prebelliche, dell'ascesa di Hitler, dell'invasione della Polonia, dell'attacco nazista all'Europa e poi della sconfitta e della divisione della Germania.

Libro fondamentale per l'esplorazione dell'identità tedesca postbellica, questo romanzo di Grass è di una bellezza commovente. La voce di Oskar continua a parlare anche dopo la fine del libro. E' la voce di un "asociale", di una di quelle categorie che i nazisti (insieme a delinquenti, omosessuali e nomadi) consideravano indegne della vita. Grass si ispira alla tradizione picaresca per descrivere il viaggio del suo tamburino durante una delle epoche più violente della storia europea, ma allo stesso tempo riscopre le radici di quella cultura popolare tanto disprezzata dai nazisti.

Storie di fate, di buffoni, di favole carnevalesche e burloni mitologici si combinano e si compenetrano ne IL TAMBURO DI LATTA, rivelando la fatale disumanità della logica della pulizia etnica. Il risultato non è un feticismo dell'irrazionale, ma un ampliamento e una trasformazione del "normale", finché la vita di Oskar non evolve in proporzioni ancora più dolorosamente umane.

Da questo libro è stato tratto l'omonimo film di Schlöndorff nel 1979 vincitori dell'Oscar come miglior film straniero.